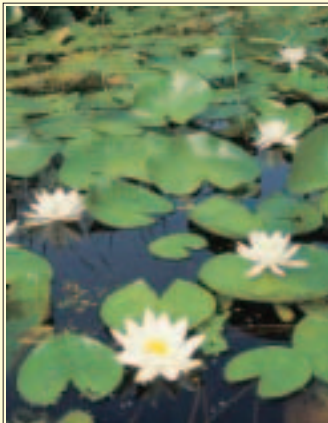




Alaterno
Rhamnus alaternus



Ninfea
Nymphaea alba



Campanelle maggiori
Leucojum aestivum



Orchidea cimicina
Orchis corophora var. fragrans



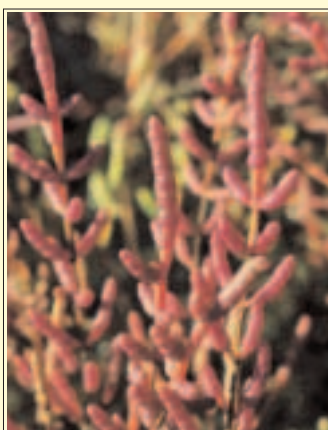
Limonio comune
Limonium serotinum



Ibisco litorale
Kosteletzkia pentacarpos



Cisto rosso
Cistus incanus



Salicornia veneta
Salicornia veneta



Pungitopo
Ruscus aculeatus

La flora spontanea in generale è oggetto di conservazione in tutto il territorio del parco. Le piante non possono essere raccolte o danneggiare in nessun sito naturale del parco, sia esso valle, palude, pineta, duna. Deroga a questo divieto il permesso di raccolta di alcuni prodotti del sottobosco, quali more, bacche di ginepro, asparagi, il cui prelievo è regolamentato dal parco. In particolare, alcune delle oltre 1.000 specie presenti nel parco sono rigorosamente protette e, ovunque vegetino, non possono essere oggetto di raccolta o danneggiamento alcuno. La tutela di questo gruppo di specie è stabilita dalla legge regionale 24 gennaio 1977, n. 2 "Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale - istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura - disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco" e dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat".

Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 2/77

"Provvedimenti per la salvaguardia della Flora regionale"

La Legge Regionale n. 2/77 è finalizzata, tra le altre cose, alla tutela di un gruppo di specie vegetali, elencate all'articolo 4, da considerarsi integralmente protette; l'art. 4 stabilisce: "È vietata a chiunque, **ivi compreso il proprietario del fondo, salvo se tratti di terreno messo a coltura, la raccolta delle seguenti specie di piante spontanee, da considerarsi rare, e di parte di esse, tranne il frutto**".

Nel parco regionale del Delta del Po sono note ben 41 specie elencate dalla legge regionale. Il numero maggiore di specie appartiene alla famiglia delle orchidee, cui sono iscritte 22 specie; alle orchidee è dedicato uno specifico poster. Le altre 9 specie sono: Cisto rosso (*Cistus incanus*); Campanelle maggiori (*Leucojum aestivum*); Limonio del Caspio (*Limonium bellidifolium*); Limonio comune (*Limonium serotinum*); Limonio virgato (*Limonium virgatum*); Limonio densissimo (*Limonium densissimum*); Ninfea bianca (*Nymphaea alba*); Alaterno (*Rhamnus alaternus*). Il Cisto rosso è specie strettamente mediterranea, rarissima in regione e minacciata dall'alterazione degli habitat costieri di duna fossile. Le Campanelle maggiori, localmente abbondanti a Punta Alberete, sono una specie rarissima e molto localizzata in Italia, a causa delle bonifiche del passato e dello sfalcio degli argini. Le specie di Limonio, tra cui il raro Limonio del Caspio e il più diffuso Limonio comune, sono tipiche delle paludi salmastre, che colorano in settembre di varie tonalità di violetto; sono tutte minacciate dalla raccolta dei fiori, che proprio per questo motivo è vietata. La Ninfea bianca è specie rarissima in Italia, minacciata dalle bonifiche, dall'eutrofizzazione, dall'interimento delle paludi e dalla brucatura delle nutrie; localmente ancora abbondante in valle Campotto. L'Alaterno è specie strettamente mediterranea, molto rara in regione; nel parco è localizzata in alcune pinete costiere.

Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat"

La Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat" è finalizzata alla tutela del patrimonio naturale europeo e, in particolare, tutela specificatamente una lista di habitat, di specie animali e di specie vegetali. La tutela delle specie si attua mediante la protezione degli ambienti di vita (specie all. II), la protezione diretta delle specie (all. IV), la regolamentazione dell'eventuale raccolta (all. V). Due specie sono incluse in allegato II: Salicornia veneta (*Salicornia veneta*), salicornia annuale endemica del litorale nord adriatico, tipica dei fanghi salmastri periodicamente inondati e localmente piuttosto comune nelle valli saline; Ibisco litorale (*Kosteletzkia pentacarpos*), specie tipica dei prati umidi debolmente salmastri, rarissima in Italia, localizzata nel solo bosco della Mesola. L'allegato IV riporta una specie purtroppo estinta recentemente dal territorio del parco, a seguito della bonifica di bassure retrodunali presso la foce del Bevano, si tratta dell'orchidea Viticini estivi (*Spiranthes aestivalis*). Una specie è anche inclusa nell'elenco dell'allegato V, il Pungitopo (*Ruscus aculeatus*), caratteristico del sottobosco dei boschi planiziali più asciutti; localmente la specie è protetta da regolamenti provinciali o comunali e non può essere oggetto di raccolta.